

## Innovazione e Cura nel Cuore dell'Oncologia:

### Un Dialogo con Giorgio Magon



1. Qual è stata la sua principale motivazione per intraprendere una carriera nell'infermieristica oncologica?"

*La mia motivazione principale è nata da esperienze personali e professionali attraverso le quali mi sono reso del particolare contesto caratterizzato dal mondo dell'oncologia e dal forte desiderio di contribuire al benessere dei pazienti e degli operatori che operano in tale ambito.*

2. Come si è evoluta l'infermieristica oncologica negli anni in cui ha lavorato in questo campo?

*I progressi sono stati veramente tantissimi. Ricordo con un sorriso i tempi dei primi trattamenti chemioterapici ai quali ho assistito; oggi è un altro mondo. Qualità, sicurezza e ebp guidano la pratica infermieristica e il professionista infermiere ha maggiori conoscenze e formazione specialistica per gestire i pazienti.*

3. Qual è la sfida più grande che lei e il suo team affrontate nell'assistenza ai pazienti oncologici?

*La sfida più grande è mantenere nel tempo gli alti livelli che riteniamo di aver raggiunto nell'erogazione di assistenza infermieristica al paziente oncologico, senza dimenticare il valore assoluto della relazione, della comunicazione e dell'educazione sanitaria*

4. Come valuta l'importanza della ricerca nell'infermieristica oncologica?

*Direi che la ricerca è tutto! Non aggiungerei altro. La ricerca definisce la traccia da seguire, stimola lo studio, aggrega le menti e crea reti di relazione. La ricerca assicura attenzione e cure*

*innovative. La ricerca ...what else! Auspico un maggior interessamento dei nostri infermieri ricercatori verso i temi della ricerca organizzativa, ne abbiamo bisogno.*

5. Quali sono le qualità essenziali che un infermiere oncologico dovrebbe possedere?

*Empatia, resistenza emotiva, abilità comunicative eccellenti e un forte impegno per l'apprendimento continuo sono cruciali in questo campo.*

6. Come gestisce il benessere emotivo del suo team di fronte alle sfide quotidiane?

*Promuovendo una ricerca continua al miglioramento organizzativo che consenta lo sviluppo di professionalità e competenza consentendo di accantonare demotivazione, ansia e stress evitabili.*

*Promuovendo standard di eccellenza che stimolino i professionisti al miglioramento continuo.*

*Promuovendo la ricerca del benessere organizzativo.*

7. Qual è il suo approccio nel coinvolgere i familiari dei pazienti nel processo di cura?

*Crediamo fortemente nel coinvolgimento dei familiari, fornendo loro informazioni chiare e supporto per navigare insieme questo difficile viaggio.*

8. Come vede il futuro dell'infermieristica oncologica in Italia?

*Vedo un futuro preoccupante. Estremamente preoccupante. I nostri pazienti e i nostri infermieri hanno necessità che oggi sembrano non essere comprese dal decisore politico. Gli staff assistenziali non possono essere continuamente sottodimensionati, le funzioni specialistiche devono essere introdotte e rese*

***possibili, i modelli organizzativi devono evolvere e dirigersi con decisione verso una maggiore personalizzazione degli interventi e presa in cura consapevole e autonoma del paziente e dei caregiver. Ho la sensazione che attraverseremo a breve uno dei periodi maggiormente critici degli ultimi 20 anni.***

9. Quali consigli darebbe a un giovane infermiere che aspira a specializzarsi in oncologia?

***Sii appassionato, dedicato, e cerca sempre opportunità di apprendimento e crescita professionale.***

10. Come si assicura che il suo team rimanga aggiornato sulle ultime novità e tecniche nel campo oncologico?

***Incoraggiamo la formazione continua, partecipiamo a conferenze e collaboriamo strettamente con i ricercatori per integrare le ultime scoperte nelle nostre pratiche quotidiane. L'associazionismo professionale occupa un ruolo fondamentale nello sviluppo continuo di competenze e conoscenze. AIIAO da sempre è promotore di tale sviluppo. Le associazioni professionali e le società scientifiche vanno sostenute e devono essere il fulcro per la definizione di reti professionali e la diffusione dei risultati della ricerca.***



Giorgio Magon

Direttore D.A.P.S. IEO di Milano